



# «Basta! Levati di torno, te» E giù scappellotti e piatti in testa *Cimici e telecamere incastrano l'insegnante Sonia Iacopa Ori*

di TOMMASO STRAMBI

«**IMPETURBABILE.** Una freddezza impressionante. Non una frase per quei bambini». Scuote la testa uno degli investigatori che, ieri mattina, ha suonato nell'abitazione di Sonia Iacopa Ori per notificare l'ordinanza di arresto (ai domiciliari) firmata dal gip Giuseppe Laghezza. E, imperturbabile, come se non fosse lei la protagonista di una storia di violenza ai danni di bambini indifesi, la Ori lo è rimasta anche quando è stata accompagnata nella sede del comando provinciale dei carabinieri per le formalità di rito. Poche parole e un volto che non ha mai tradito un'emozione. Non una smorfia. Eppure, a guardare i video delle telecamere installate dai carabinieri all'interno del "Nido-Cep" e ad ascoltare le registrazioni, l'educatrice, finta in manette, appare tutt'altro che una persona pacata e misurata. «Duro come il muro», la si sente urlare contro un bambino che non vuole sedersi. «Levati di torno te! Boia!». E poi giù scappellotti, bicchieri d'acqua gettati in faccia, piattate in testa e strattamenti. Tutti comportamenti registrati dalle 'cimici' piazzate dai mi-

litari dell'Arma dopo le segnalazioni fatte alla fine di ottobre scorso da due operatrici della mensa. Vesazioni fisiche e morali, reiterate nel tempo, che hanno portato il gip Laghezza a firmare la richiesta d'arresto del pm, Aldo Mantovani. E i comportamenti bruschi della maestra non sarebbero solo quegli

## LA REAZIONE

«**Sempre imperturbabile e molto fredda**

**Non una frase per i piccoli»**

degli ultimi mesi. Andavano avanti da molto tempo e, secondo quanto scrive il gip nella sua ordinanza, si sarebbero verificati anche nel precedente anno scolastico e, più precisamente, nel maggio e nel febbraio dell'anno scorso. In una di quelle due occasioni l'educatrice se la prese con una bambina di due anni e mezzo «afferrata in modo molto brusco, tanto da farla piangere, per poi gettarla a terra e a posizionarsi sopra di lei con il suo corpo per farle vedere cosa si prova a stare sopra con il corpo a un'altra persona». Da lì una vera e propria escalation. Gli inquirenti, riporta

l'ordinanza, hanno elencato almeno 19 episodi in un arco temporale compreso tra il 30 novembre e il 13 gennaio scorso che, in un caso, sono rivolte anche a un alunno disabile. Il gip scrive che in un'occasione l'arrestata aveva ammesso davanti a tutti la discutibilità dei propri metodi affermando «mi rendo conto che il mio atteggiamento non è consono...se ci fosse stata una telecamera mi avrebbero arrestata». «La pericolosità dell'indagine - osserva il gip - è resa evidente, in particolare, dalla perversità con cui inferisce nei confronti dei bambini. Uno di loro, addirittura, viene ripetutamente colpito (in un giorno anche tre volte nell'arco di mezz'ora), insultato e qualche volta discriminato perché isolato rispetto agli altri del gruppo. Il primo dicembre scorso la lori, prima, lo colpisce al volto facendogli proiettare il capo all'indietro», poi «gli somministra forzatamente il pasto e, infine, lo maltratta nuovamente spingendolo ed esclamando 'levati di torno te! boia!' il tutto tra l'altro dopo avere colpito con uno schiaffo dietro la nuca un altro bambino seduto allo stesso tavolo». Il tutto fino a ieri mattina, quando, i carabinieri l'hanno fermata prima che uscisse di casa per recarsi all'asilo.